



LETTERA APERTA AL GENERALE GIANALFONSO D'AVOSSA

Signor Generale D'Avossa,

Vorrà, forse, ricordare il mio nome, legato come sono alle "Voloire", da Lei a suo tempo comandate, e non solo perché sono figlio del Col. Nobile di Firenze e Nobile di Siena Mario Griccioli, M.A.V.M. 2 M.B.V.M. e Croce di Ferro Tedesca, C.te del 1mo R.gto Art. Celere "Eugenio di Savoia" 1940-1942 (allo Stendardo M.O.V.M. sotto il suo comando in Africa Settentrionale), ma anche perché ci siamo incontrati varie volte.

Le scrivo, però, perché - in tutta franchezza - non mi aspettavo davvero che un ex Comandante delle Batterie a Cavallo potesse scrivere e dichiarare quello che Lei ha avuto il coraggio di sottolineare nel Suo articolo "Il duce e il re insegnano: senza coraggio si sbaglia", nella rubrica «Intervento» del quotidiano "Libero" di martedì 6 Luglio 2010. Davvero, Signor Generale, dove sono i Suoi trascorsi, ben lontani da quanto Lei scrive oggi? Comunque vorrei ricordarLe quanto Lei dovrebbe ben tenere a mente:

1) S.M. il Re Vittorio Emanuele III non ha MAI mancato di coraggio. Partire da Roma è stato molto più coraggioso che rimanervi, ma forse questo Lei non lo può comprendere. Poi, come ex ufficiale dell'Esercito Italiano (anche di quello repubblicano 'con la "erre" minuscola!) è inconcepibile che, avendo si spera un senso dell'onore unito ad un'autentica conoscenza storica, faccia dire al Sovrano, rivolgendosi a Mussolini, «... Voi ed io abbiamo creato questa situazione...», per di più chiamandolo «duce», cosa che Sua Maestà non ha mai detto rivolgendosi al suo Primo Ministro. Caro Colonnello, credevo che Lei conoscesse qualcosa degli usi e degli ambienti di Corte.

2) «... Il principe ereditario di cui ho poca stima e fiducia personali...». Scusi, Generale, ma come si permette soltanto di immaginare e mettere in bocca al Re giudizi sul figlio, che S.M. Vittorio Emanuele III non si è mai sognato di avere o soltanto di pensare? Non so davvero su che cosa Lei basi questo ignobile 'statement' che lo potrebbe anche procurare una denuncia per insulti ad un defunto, principe o non principe che fosse. Oltretutto è anche assai poco cavalleresco che Lei - così inventandosi questo giudizio del Re sul suo Erede, Lei - Ufficiale delle Batterie a Cavallo e già Comandante di un Reggimento d'élite dell'Esercito Italiano, insulti un Principe che è anche stato lo sfortunato ultimo Re d'Italia, nonché Maresciallo d'Italia e Comandante delle FF.AA. del Regno. Il quale, accettando un colpo di stato che non doveva invece subire, ha salvato la sua Patria da una seconda guerra civile, permettendo così alla repubblica italiana di esistere, con beneplacito regio!

3) Signor Generale, mi permetta di dirLe che un ex Ufficiale delle Batterie a Cavallo e poi Comandante di questo glorioso Reggimento, in quale affermi: «Mi rendo conto che questo è un sogno, la storia si è purtroppo svolta diversamente. L'UNICA COSA BUONA È CHE NE È NATA LA REPUBBLICA.....». Ebbene, queste parole sono una totale mancanza di stile, soprattutto di stile delle "Voloire", che in questa maniera viene totalmente rinnegato. Come tutti noi, fedeli al Re e monarchici, abbiamo accettato e servito una repubblica che non amiamo, solo perché il Re, partendo in volontario esilio, ha detto - sciogliendo le sue Forze Armate dal giuramento di fedeltà alla Sua persona ma non alla Patria - : «L'ITALIA PRIMA DI TUTTO», ebbene anche Lei avrebbe dovuto, da Ufficiale e Gentiluomo, ricordare le parole del suo ultimo Sovrano e non rivoltare la Sua memoria, come quella del Re Soldato.

4) Infine mi pare di ricordare che in una nostra conversazione di molti anni fa, non ricordo bene per che ragione, al telefono, Lei ebbe ad esprimermi sentimenti ben diversi da quanto ha scritto nell'articolo sotto esame, e molto vicini ai miei di oggi e di sempre.

Con i migliori saluti,

Francesco Carlo Griccioli della Grigia

Cavaliere di Onore e Devozione del Sovrano Ordine di Malta

Presidente Onorario della Delegazione Italiana Onlus dell'AIRH

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com